

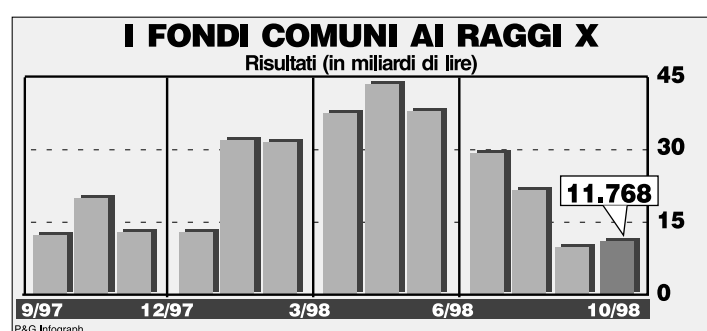
Fondazioni, sì al ddl Ciampi
Proposta approvata in commissione al Senato



Carlo Azeglio Ciampi

ROMA La commissione Finanze del Senato ha approvato ieri, a larga maggioranza, il ddl Ciampi sulle fondazioni bancarie. Il provvedimento deve ora passare all'esame dell'aula di Palazzo Madama e dovrà poi tornare alla Camera. Sono sostanzialmente due le modifiche di rilievo introdotte ieri: la prima riguarda la norma che disciplina il regime fiscale dei trasferimenti delle partecipazioni bancarie. Nel testo della Camera si stabiliva infatti la perdita della qualifica di ente non commerciale e la cessazione delle agevolazioni se, dopo quattro anni dall'entrata in vigore della legge, la fondazione avesse ancora avuto una partecipazione di controllo, diretto o indiretto, nella banca. Oggi, la commissione Finanze, ha scelto di eliminare il termine «diretto o indiretto» sostituendolo con un semplice riferimento ad un articolo apposito del Codice civile. La seconda modifica prevede che il regime fiscale collegato alla possibilità delle fondazioni di entrare nel capitale di Bankitalia dovrà essere determinato dal governo con apposito decreto da emanare, sentito il Parlamento, entro 150 giorni dall'approvazione della legge.

La commissione Finanze del Senato ha approvato ieri, a larga maggioranza, il ddl Ciampi sulle fondazioni bancarie. Il provvedimento deve ora passare all'esame dell'aula di Palazzo Madama e dovrà poi tornare alla Camera. Sono sostanzialmente due le modifiche di rilievo introdotte ieri: la prima riguarda la norma che disciplina il regime fiscale dei trasferimenti delle partecipazioni bancarie. Nel testo della Camera si stabiliva infatti la perdita della qualifica di ente non commerciale e la cessazione delle agevolazioni se, dopo quattro anni dall'entrata in vigore della legge, la fondazione avesse ancora avuto una partecipazione di controllo, diretto o indiretto, nella banca. Oggi, la commissione Finanze, ha scelto di eliminare il termine «diretto o indiretto» sostituendolo con un semplice riferimento ad un articolo apposito del Codice civile. La seconda modifica prevede che il regime fiscale collegato alla possibilità delle fondazioni di entrare nel capitale di Bankitalia dovrà essere determinato dal governo con apposito decreto da emanare, sentito il Parlamento, entro 150 giorni dall'approvazione della legge.



Fondi comuni, raccolta netta oltre 11.700 miliardi in ottobre

I fondi comuni mantengono a ottobre una raccolta netta in linea con il mese precedente: una performance positiva per 11.768 miliardi, a fronte di +11.027 di settembre. Il risultato è stato determinato da nuove sottoscrizioni per 41.335 miliardi (in crescita rispetto ai precedenti 38.519) e da riscatti per 29.568 miliardi. Nei primi dieci mesi dell'anno il risparmio netto affluito ai fondi comuni è risultato superiore ai 286.000 miliardi. Le turbolenze finanziarie hanno influito sugli azionari e bilanciati, ancora in rosso.

Si scioglie la pista, Malpensa in tilt
Un tiepido sole trasforma l'asfalto in colla, annullati 17 voli

PIER FRANCESCO BELLINI

MILANO La sai l'ultima su Malpensa? Per il mega scalo alle porte di Milano sembra proprio non esserci pace. Ma questa... Bagagli smarriti e sparsi per il mondo? Voli cancellati? Code chilometriche in autostrada? Radar inadatto? È niente al confronto di quanto è accaduto ieri mattina, non appena il sole - di questi tempi raro ma, evidentemente, inopportuno - ha illuminato la pista principale, bitumata di fresco. Per un errore nella mescolata utilizzata per il nuovo asfalto, il manto stradale si è infatti letteralmente sciolto, trasformandosi in una incredibile miscela collosa che ha ingabbiato - a mo' di chewing-gum - le ruote degli aerei. Prima che scattasse l'allarme, ben diciotto aerei di Alitalia ed uno della Swiss air hanno fatto in tempo a ruotare definitivamente i pneumatici, diventati un agglomerato di bitume, sassi e di tutto quanto raccoglievano durante l'atterraggio. I depositi della Compagnia di bandiera - quando si dice la sorte avversa - avevano però in dotazione solamente otto coppie di ruote di scorta, e così per dieci voli si è resa necessaria la cancellazione. Alle 9 e 30, visto che la situazione rischiava di degenerare, la pista è stata chiusa, e tutto il traffico è stato dirottato su quella destinata alle partenze. «Problemi sulla pista principa-



L'aeroporto di Malpensa 2000

Ferraro/Ansa

le», si leggeva nelle segnalazioni luminose. Questo escamotage ha consentito di evitare il completo collasso della struttura, anche se i disegni sono stati ingenti: sedici voli Alitalia cancellati ed uno della Swiss air, quello impannatato, ripartito con un ritardo di 80 minuti, dopo che i tecnici, non disponendo di altri mezzi, avevano raschiato a mano i pneumatici danneggiati. Il danno che si aggiungeva alla beffa, il presidente di Sea Bonomi ha definitivamente perduto quel po' di pazienza e di buonumore che gli era rimasto dopo i giorni tragici della partenza. «È un fatto di gravità inaudita. Segnalerei l'episodio all'autorità giudiziaria - ha sbottato - perché vengano

HUB DI NUOVO NEL CAOS
Le gomme di 18 aerei sono rimaste incollate alla pista
Aperta un'inchiesta

svolte indagini tese ad accertare le responsabilità, anche penali, di quanto è accaduto. Ho inoltre intenzione di aprire un'inchiesta interna». L'operatività della pista «devastata» è ripresa solo poco dopo le 19. Dopo il tramonto del sole, è il commento che viene spontaneo. A darne notizia è stato il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, che a sua volta

non è andato troppo per il sottile: «Quella che è accaduta è un'enormità; si impone dunque l'apertura di una rigorosa inchiesta interna. È inoltre giusto che sull'episodio intervenga anche la magistratura, alla quale si è già rivolto il presidente della Sea, Giuseppe Bonomi. Attendiamo comunque di conoscere i risultati di questa inchiesta per poter esprimere un parere più circostanziato sull'episodio». Ma cosa è accaduto in realtà sulla pista di Malpensa? In nottata una ditta esterna aveva messo in posa un manto bituminoso sbagliato, che con il caldo è diventato collosa. I lavori in questione, legati alla realizzazione definitiva dell'impianto di illuminazione, non avreb-

bero creato inconvenienti se l'asfalto fosse stato utilizzato solo per chiudere crepe e piccoli interstizi. Ma sparsu sull'intera pista ha causato un vero e proprio disastro. Per risolvere la questione è stato necessario l'intervento di numerosi camion che, per ore, hanno percorso in lungo e in largo il tratto "incriminato" eliminando l'emulsione collosa.

Sull'episodio è stata presentata un'interpellanza dal gruppo dei Verdi in Consiglio regionale. «La pista si è scelta al primo sole di novembre. Non vogliamo nemmeno immaginare cosa sarebbe accaduto se fosse stato agosto...», hanno commentato sarcastici gli ambientalisti. Ad aggiungere ulteriori problemi per lo scalo di Gallarate è arrivato infine l'ennesimo blocco della circolazione stradale sull'Autostrada dei laghi, unica via di collegamento fra Malpensa e Milano. Tre incidenti hanno provocato in mattinata una coda di oltre 17 chilometri.

Ironia della sorte, l'ennesima giornata nera dell'Hul milanese è arrivata in concomitanza con una lettera del commissario europeo, Neil Kinnock, al ministro dei trasporti Treu. Da Bruxelles si chiedono spiegazioni sui casi verificatisi nei giorni dell'apertura. A questo punto, chi impedirà al nemico storico della struttura di chiudere la discussione con la più classica delle frasi fatte? «L'avevo detto, io».

Digitale, la Rai «apre» a Canal+

ROMA Il Consiglio di amministrazione della Rai ha dato l'«autorizzazione formale» a proseguire la trattativa con Canal Plus (che controlla il 90% di Tele+), vista la situazione di «stallo» che si è verificata con Telecom Italia. Il Cda ha preso la sua decisione all'unanimità, dopo la relazione del direttore generale Pier Luigi Celli sullo stato dei contatti con il gruppo francese. Così la Rai ha impresso una nuova «svolta» alla complessa trattativa per la piattaforma digitale italiana. Una «svolta» già annunciata, da quando la Rai ha ritenuto di poter «andare a vedere» il rilancio fatto da Canal Plus, ma che dal punto di vista ufficiale aveva bisogno di un atto formale. Esiste, infatti, un protocollo d'intesa tra Telecom Italia e Rai per la costituzione di una piattaforma digitale comune, che escludeva in particolare Canal Plus. La cautela dei vertici della Tv di Stato dimostra che quell'accordo con Telecom non si può considerare del tutto naufragato.

Mercati imprese

Fs, sciopero Ucs-Comu
Treu ordina il rinvio
Oggi treni regolari, soddisfatta l'azienda

SILVIA BIONDI

ROMA Per il primo sciopero di macchinisti e capistazione del governo D'Alema, il nuovo ministro ai Trasporti, Tiziano Treu, sceglie la linea dura. Oggi i treni viaggiano, tutti. Il ministro ha emesso un'ordinanza in tarda serata difendendo gli scioperi ad alta data. Oggi e domani dovevano fermarsi i capistazioni dell'Ucs e i macchinisti del Comu. Treu li ha stoppati perché, spiega in una nota, «le astensioni dal lavoro degli appartenenti all'Ucs e al Comu si pongono in un periodo di forte addebiamento di scioperi nazionali e locali nel settore ferroviario, che avrebbero comportato gravissimi disagi all'utenza». Per tutta risposta l'Ucs ha proclamato uno sciopero del trasporto merci fino a un massimo di 30 giorni, a partire dal 16 novembre, negli ex-compartimenti di Bologna, Ancona e Bari. L'ordinanza di Treu è piaciuta, ovviamente, dentro l'azienda. «La regola non scritta vuole che quando cambia il governo e il ministro, lo sciopero viene revocato - spiegano fonti della Fs - Comu e Ucs non hanno avuto questo garbo».

replica del presidente di Confindustria, Giorgio Fossa: «Prima di togliere bisogna avere qualcosa che sostituisca». E, di rimando, il vicepresidente Carlo Callieri, propone «forme flessibili miste di semi pensionamenti e semi lavoro». Toccare gli ammortizzatori sociali, avverte Confindustria, può essere pericoloso. Per dirla con Fossa, «se vengono tolti, bisogna dare alle aziende la possibilità di licenziare».

Intanto da Firenze parte la denuncia della Cgil dell'Asa materiale rotabile e trazione. «Nelle ultime settimane le Fs hanno siglato accordi con i sindacati territoriali che portano all'assunzione di 536 ferrovieri addetti alla manutenzione - spiega il sindacalista Raffaele Di Benedetto -. Il 95% saranno assunti nel Nord Est, in Lombardia e in Emilia Romagna. E nei programmi dell'azienda c'è la dismissione di cinque officine per le grandi riparazioni, di cui quattro al sud». Per la Cgil, chiederanno Meli, Messina, Catania e Saline Jonica. «Dismettono al Sud e assumono al Nord - dice la Cgil -. Noi avevamo capito che la prossima sfida era quella dell'occupazione e dello sviluppo e che il Sud doveva giocare un ruolo strategico. Avevamo capito male?».

SERGIO COFFERATI
«Superiamo la logica delle pensioni baby, passiamo ai contratti di solidarietà»

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Data Ul. div. Includes entries like A.MARCHI, ACO NICOLAY, ACQUE POTAB, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Data Ul. div. Includes entries like CALTAGIR RNC, CANTIERE, CANTIERE, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Data Ul. div. Includes entries like MEDIASET, MEDIABANCA, MEDIOLANUM, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Data Ul. div. Includes entries like UNICEM, UNICREDIT, UNICREDIT, etc.